

PIANI DI RICOSTRUZIONE PER IL CENTRO STORICO DI COCULLO (DM N.3/2010)

Cosa cambia per gli abitanti, i proprietari di case, e chi ha interesse o idea di riabitare il centro storico e e per chi ha cura dei beni comuni: paesaggio, patrimonio, ambiente.



Al termine di una collaborazione tra l'Amministrazione locale e Università pubblica, durata oltre un anno, sono ormai in dirittura di arrivo, a Cocullo, nuovi strumenti urbanistici ed edilizi. A disposizione di quanti, in primo luogo gli attuali abitanti e i portatori di interesse locale, ma anche nuovi, potenziali residenti, temporanei o stabili - vogliono condividere la scommessa della ricostruzione post terremoto 2009 e vogliono investire tempo, risorse ed energie nella rivitalizzazione e il recupero integrato di uno dei più affascinanti centri storici abruzzesi. Puntando sui suoi numerosi punti di forza - la facile accessibilità autostradale e ferroviaria, la posizione territoriale tra Pescara, L'Aquila e Roma, la straordinaria qualità ambientale e paesaggistica, la ricchezza dei suoi patrimoni storici e antropologici - invertendo una tendenza all'abbandono e al degrado che inizia ben prima del terremoto del 2009.

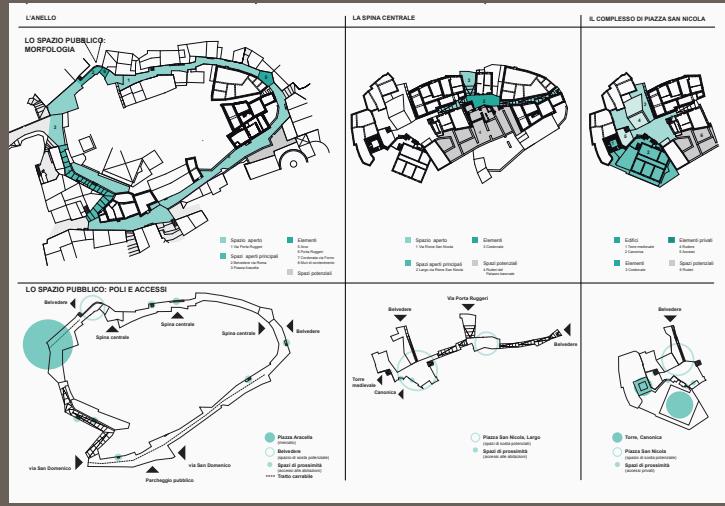


La formazione del Piano di Ricostruzione ai sensi delle normative post terremoto (DCR n. 3/2010 e ss.ii.) mette infatti in campo, assieme ai Piani di ricostruzione dei rioni San Domenico e San Nicola, nuovi strumenti per conoscere e per intervenire nel centro storico, per rigenerare gli insediamenti storici e contemporanei e le aree naturali di bordo e di collegamento alle aree protette, per avviare nuovi processi virtuosi di nuove, buone economie, per ripopolare un centro storico abbandonato ben prima del terremoto del 2009, all'interno di un disegno strategico di valle, da condividere e e sviluppare assieme alle comunità e alle amministrazioni dei comuni vicini.

1. Cocullo avrà case più sicure, collegate da percorsi e spazi pubblici sicuri e vitali, rese tali dai fondi ordinari e straordinari della ricostruzione e dai progetti e dalle norme dei nuovi piani, guida all'azione dei privati e dei tecnici locali.



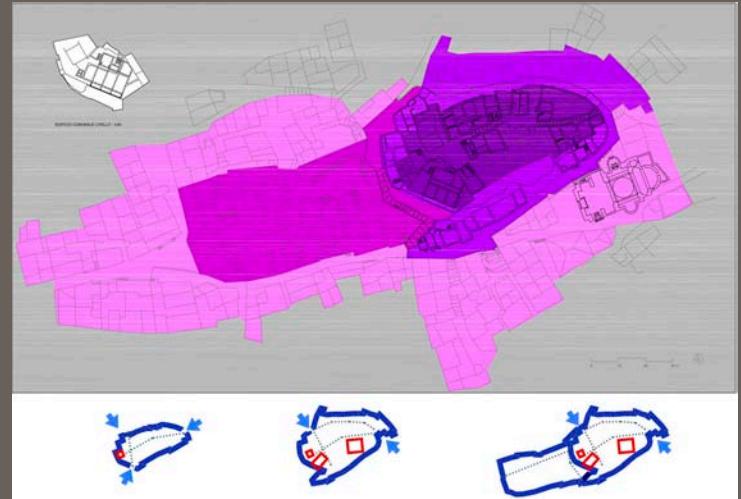
2. Ci saranno più servizi, più parcheggi pubblici, e nuove modalità di accesso, più sostenibili, ad abitazioni recuperate e ricostruite secondo nuovi indirizzi e norme tecniche rigorose ma di facile esecuzione.



3. ... all'interno di una strategia di riassetto territoriale di valle, da implementare per progetti, assieme alle amministrazioni e alle comunità locali, condividendo servizi e sviluppando azioni per un turismo responsabile, tra parchi, riserve, storia e natura.



4. Più tutela e cura dei beni comuni: identità storica del centro storico, patrimonio culturale e ambientale, paesaggio, natura ed ecologia, anche attraverso la partecipazione e la gestione comune del patrimonio.

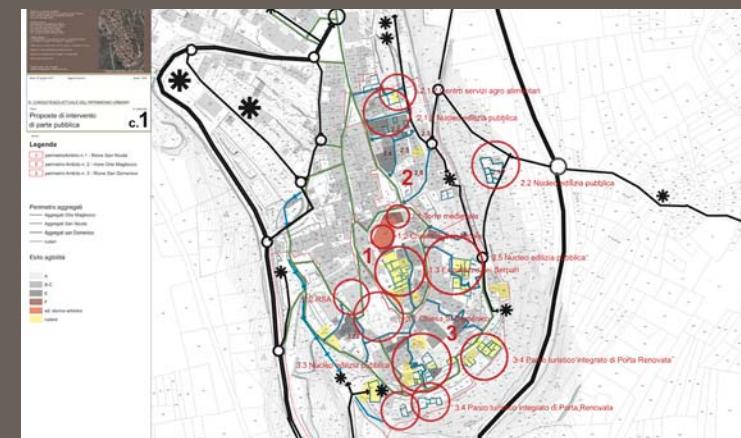


5. Guida e indirizzo al recupero e alla ricostruzione edilizia "sostenibile", come condizione per una migliore qualità della vita degli abitanti, attraverso manuali di recupero e norme operative per la messa in sicurezza delle costruzioni, nel rispetto dei linguaggi e delle tradizioni costruttive e dei "saper fare" locale, anche per evitare nuove forme di degrado, prodotte dall'indifferenza al senso dei luoghi.



6. Maggiore rapidità e sicurezza nell'accesso ai finanziamenti pubblici per la ricostruzione, in particolare per gli interventi prioritari: edifici classificati in base all'agibilità, interventi legati alla messa in sicurezza della "Struttura urbana minima", interventi sul patrimonio pubblico, sui monumenti, gli spazi e le reti urbane

7. Una lista di azioni e di progetti strategici a livello comunale, costruita attraverso un'analisi partecipata dei punti di forza e debolezza del territorio, da attuare attraverso interventi pubblici e privati, e su cui far convergere l'interesse di investitori locali ed esterni di qualità.



8. Un elenco calibrato e ponderato di azioni e di progetti strategici nel centro storico, (Museo dei Serpari, Museo all'aperto nella Chiesa S. Nicola, Centro delle Produzioni agro alimentari di qualità, Parco di accoglienza turistica integrata, Info box della ricostruzione) che accompagna l'azione della ricostruzione del tessuto residenziale introducendo nuovi fattori di centralità e di servizio alla residenza e al turismo ecologico e culturale, da attuare attraverso interventi pubblici straordinari



9. Una rassegna di progetti esemplari di come procedere al recupero "prudente" dei compensi edilizi abbandonati o ridotti a rudere, che tiene conto delle nuove domande abitative e fa anche i conti con le risorse a disposizione, per ricostruire e riabitare Cocullo oltre il danno del terremoto del 2009!